

# Rä di Martino — On Making a Circle to Swim Under Water

La galleria Collicaligreggi ospita la mostra di Rä di Martino: una riflessione sulle forme di rappresentazioni a partire dall'immaginario cinematografico (hollywoodiano)

**ottobre 20, 2015**

**Elena Bordignon**

*Press Release in English below*

Beckett, la California, Burt Lancaster, lo stile Nouvelle Vague, un manuale di nuoto e delle sdraio chiuse: dall'unione di tanti piccoli tasselli di un puzzle, **Rä di Martino** ha "costruito" la sua prima personale nella galleria Collicaligreggi di Catania (fino al 22 novembre 2015). Per questo progetto l'artista ha preso ispirazione da un racconto scritto nel 1964 dall'americano John Cheever dal titolo "Il nuotatore". Un cult letterario anche grazie al film omonimo del 1968 in cui un ancor prestante Burt Lancaster interpreta un cinquantenne di successo sul viale del tramonto, che nuotando di piscina in piscina, in una ricca zona residenziale del Connecticut, ritorna a casa dove attonito, prende coscienza del suo fallimento.

Seguono alcune domande a Rä di Martino.

**ATP: Partiamo dalla tua fonte di ispirazione, il racconto di John Cheever dal titolo "Il nuotatore", del 1968. Cosa ti ha affascinato di questo racconto?**

Rä di Martino: Devo essere sincera, ad ispirarmi prima ancora del racconto è stato il suo adattamento cinematografico del 1964 dallo stesso nome. Un film sbagliato, pieno di errori, cadute, nato con i presupposti di un classico film hollywoodiano avendo come protagonista un'attore simbolo di quegli anni, Burt Lancaster, che trasforma un personaggio eroico in un'anti-eroe sconfitto dall'illusione del successo e della ricchezza. Non è un caso che ha assunto immediatamente l'aura di un film di culto. Senza volerlo è un film stile Nouvelle Vague con una storia alla Beckett ambientata in California.

**ATP: In mostra presenterai, oltre che una serie di opere "The Art of Swimming", anche un video – che da il titolo alla mostra – "On Making a Circle to Swim Under Water". Mi vuoi introdurre come è nato e come hai sviluppato quest'ultimo lavoro video?**

RdM: Nasce proprio da una frase del racconto di John Cheever che descrive il protagonista: il nuotatore per l'appunto. Questa frase che ascoltiamo nel voice-over del video – in italiano e inglese – è associata all'immagine di un uomo impegnato in un casting ideale ad interpretare questo personaggio. L'uomo – nella realtà Michele Manfellotto, un amico scrittore e artista – non possiede alcuna somiglianza con l'uomo descritto nella frase. L'età più o meno coincide, ma certamente non ha l'apparenza di un americano sulla cresta del successo. E' snello ma non sportivo e il corpo coperto di tatuaggi. Mentre lo osserviamo in un susseguirsi di giri a 360 gradi, ascoltiamo e intravediamo la troupe intenta a discutere delle luci, che variano costantemente per produrre il blu della piscina o per rendere il volto come fosse illuminato dalla luna. Un backstage disfunzionale, poco realistico, animata da situazioni ed episodi bizzarri.

**ATP: Chi è Monsieur de Thevenot?**

RdM: E' l'autore di "The Art of Swimming", uno dei primi manuali sul nuoto, pubblicato nel 1696. E' molto interessante perché trattano dei movimenti e degli stili di nuoto con una prospettiva filosofica priva di tecnicismi o descrizioni pratiche. Il titolo di un suo disegno "In Swimming Under Water to Make a Circle" l'ho usato, ribaltandolo, per intitolare il mio video in modo tale che le due opere si rimandassero tra loro, anche se opposti su un piano formale.

**ATP: Per la prima volta presenti delle opere dove sono stampate delle immagini su un cotone grezzo e montate su sdraio da spiaggia degli anni '50. Un lavoro che, per molti versi, esula dalla tua ricerca formale fin ora intrapresa. Mi vuoi raccontare come nascono questa serie di opere? Hai delle fonti di ispirazioni?**

RdM: Non ho un riferimento preciso a livello formale: Sono lavori sviluppati a partire da una serie di idee connesse al video e all'atmosfera che volevo creare. Le sdraio chiuse che appaiono come cornici con la tela disegnata richiamano quelle che ho usato come sedute davanti alla proiezione.

**ATP: In modi diversi hai sempre indagato le relazioni – o le divergenze – tra la realtà e la sua rappresentazione. In questa mostra, in che modo estendi e ampli questa tua ricerca?**

RdM: Anche In questo caso permane un'evidente attitudine a giocare sul senso della rappresentazione all'interno dell'immaginario del cinema sfruttandone gli strumenti.



Rä di Martino, On Making a Circle to Swim Under Water, CollicaLigreggi, Catania, 2015 – Installation view, video



Ră di Martino, *On Making a Circle to Swim Under Water*, CollicaLigreggi, Catania, 2015 – Installation view

**Ră di Martino — *On Making a Circle to Swim Under Water***

Until 22.11.2015